

L'evento L'annuncio di Diana Bracco, presidente della rassegna milanese, al primo incontro del ciclo di Marco Salvatore

Nasce l'asse Expo-Forum delle Culture

Il 17 febbraio arriva la Moratti per il protocollo d'intesa con Iervolino

Gli interventi



”

Diana Bracco
Ci aspettiamo molto da Napoli con le sue grandi potenzialità



”

Vincenzo Scotti
Che le eccellenze diventino il motore del cambiamento



”

Aldo Pinchera
Servono ponti che traducano le idee in realtà



”

Mimmo Jodice
Esportiamo con l'arte le immagini di una città diversa

Grande partecipazione alla Fondazione Sdn nel primo incontro de «Il sabato delle idee», per parlare con relatori illustri del futuro di Napoli

NAPOLI — Due eventi di primo piano, come l'Expo di Milano del 2015 e il Forum delle Culture che vedrà protagonista Napoli nel 2013, uniti in sinergia. Questo il favorevole auspicio espresso da Diana Bracco durante il primo incontro del ciclo «Il sabato delle idee», tenuto ieri mattina nella Fondazione Sdn di via Gianturco. La vice presidente di Confindustria e presidentessa dell'attesa manifestazione milanese ha dichiarato al folto pubblico: «Ci aspettiamo che Napoli giochi un ruolo importante nell'Expo 2015, mettendo in campo il patrimonio di cultura, storia, scienza e imprenditorialità che le è proprio». La società civile, tanto spesso invocata quando si parla dei problemi della città, ha assistito in massa agli interventi introdotti dagli ideatori del progetto Marco Salvatore, Francesco De Sanctis e Marina Vergiani, rappresentanti rispettivamente delle tre strutture che ospiteranno i sei appuntamenti previsti fino a giugno: la Fondazione Sdn di via Gianturco, l'Università Suor Orsola Benincasa e il Palazzo delle Arti di Napoli.

A proposito del Forum previsto per il 2013 e dell'incontro fra Milano e Napoli, l'assessore comunale Nicola Oddati ha annunciato che è attesa per il 17 febbraio la visita del sindaco Letizia Moratti, che sarà a Napoli per firma-

re con il sindaco Rosa Iervolino un protocollo d'intesa fra i due eventi. Suggestivi e idee sono state poi messe in campo dagli illustri relatori dell'incontro. Primo ad intervenire, Biagio De Giovanni ha sottolineato la necessità di mobilitare le «minoranze attive» della città per un dibattito pubblico che generi un progetto complessivo. D'accordo Mimmo Jodice e Jean-Noël Schifano. Il fotografo partenopeo, acclamato all'estero ma fedele alla città, ha affermato di sentirsi due volte napoletano «una perché vi sono nato, l'altra perché nonostante i problemi che affliggono questa città ho scelto di rimanervi». Sulla gestione dell'arte a Napoli, Jodice ha denunciato la tendenza ad importare grandi mostre o organizzare eventi trascurando la produzione «propria» di cultura e immagini da esportare. A questo proposito ha lanciato un appello: «Che i più importanti fotografi vengano qui per poi raccontare altrove con i loro scatti la nostra città». Il discorso del napoletano d'adozione Jean-Noël Schifano ha invece messo in luce gli aspetti, relativi alla storia e al passato, che costituiscono l'identità di Napoli, «martoriata dal falso» e dalla comunicazione mediatica che ne ha evidenziato solo gli aspetti negativi. Ma sul ruolo primario svolto dalla memoria per lo sviluppo futuro — tema quest'ultimo attorno al quale ruoteranno gli eventi dell'atteso Forum delle Culture — ha speso parole di sprone anche Vincenzo Scotti, citando la frase: «Per essere bisogna essere stati». Sollecitando la strada dell'integrazione, come ricordato da Marco Salvatore, le eccellenze non devono percorrere strade solitarie ma, sinergicamente, diventare il «motore del cambiamento». Il sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri Scotti ha aggiunto: «Bisogna puntare sull'internazionalizzazione della città, individuando nelle università gli strumenti per collocare Napoli in un discorso internazionale». L'intervento scientifico del professor Aldo Pinchera ha infine ribadito la necessità di ponti che traducano le idee in realtà. Nella sala conferenze, nonostan-

te i numerosi interventi critici, si respirava ieri un lieve e ritrovato sentimento di speranza per il futuro di Napoli. La società civile napoletana è accorsa in massa. Presenti, tra gli altri, i rettori Trombetti e Viganoni, molti intellettuali e il direttore del Corriere del Mezzogiorno Marco Demarco. Nel concludere il suo intervento, rivolgendosi al folto pubblico di giovani, la Bracco ha lanciato un invito: «Concentratevi nel vostro percorso e investite intelligenza a competenze su Napoli. Il futuro è vostro».

Fuani Marino

1)

L'occasione

del Forum delle Culture che si terrà a Napoli nel 2013 e la sinergia con l'Expo di Milano

2)

La necessità

di un progetto complessivo che investa Napoli ricordando le eccellenze che la caratterizzano

3)

Il ruolo della

memoria del passato e la necessità per Napoli di una presa di coscienza della propria identità

4)

La gestione

del potere e il modo di governare. La formazione di leadership future nelle Università

5)

La fuga dei

giovani dalla città, che deve recuperare attrattori e investimenti

Expo 2015 e Forum culture patto tra Milano e Napoli

Il 17 febbraio la firma di un protocollo

ROBERTO FUCCILLO

L'ANNUNCIO lo dà l'assessore Nicola Oddati: il 17 febbraio il sindaco di Milano Letizia Moratti sarà a Napoli per firmare col sindaco napoletano Rosa Russo Iervolino un protocollo d'intesa relativo ai due grandi eventi internazionali dei prossimi anni: il Forum delle culture a Napoli nel 2013 e l'Expo 2015 di Milano, alla quale peraltro Napoli tentò di candidarsi e che fu poi assegnata da Prodi al capoluogo lombardo.

Dalla sensazione dello scippo, dominante in quei giorni, il vento è virato verso la collaborazione, il collegamento tra le due kermesse. Lavoro che dà ora i suoi frutti, come Oddati anticipa partecipando al primo "Sabato delle idee", un ciclo di incontri per una riflessione su Napoli promosso dalla fondazione Sdn, il Suor Orsola Benincasa e il Pan. Al tavolo della Sdn c'è anche Diana Bracco, vicepresidente di Confindustria con delega specifica per il progetto Expo 2015, che si dice d'accordo. «Il protocollo è un fatto politico», esordisce quasi a voler prendere le distanze dall'accordo istituzionale. Poi però benedice dal suo punto di vista imprenditoriale il dialogo fra le due realtà territoriali e produttive. «Una sinergia tra il Forum e l'Expo — dice — non solo è possibile, ma è auspicabile. Ci aspettiamo che Napoli giochi un ruolo importante nell'Expo 2015 mettendo in campo quel grande patrimonio di cultura, storia, civiltà, scienza ed imprenditorialità che le è proprio». Insomma, in qualche modo il confronto culturale che si svolgerà a Napoli approderà due anni dopo sotto la Madonnina. A sua volta Napoli nel 2013 ospiterà uno stand di Milano e sperimenterà collaborazioni organizzative già a marzo, in occasione di un raduno di cento sindaci sulle politiche di inclusione sociale, e poi in autunno per un altro confronto fra città sulle buone pratiche amministrative.

Quel che alla Bracco però preme sottolineare è che gli imprenditori parteciperanno a tutto ciò sulla scia di un loro impegno, che Confindustria ha già messo in campo, come disse il presidente Emma Marcegaglia quando venne in città. «Nell'ambito del progetto Sud-Nord — dice Bracco — abbiamo effettuato una mappatura delle eccellenze dei territori

da cui risulta che Campania e Puglia hanno ottime potenzialità per fare sistema. Vogliamo intrecciare le competenze in ricerca e innovazione presenti nelle diverse aree del paese con le specificità territoriali, per costruire un progetto di sviluppo che valorizzi le risorse esistenti e ne atragga di nuove. Un progetto finalizzato ad attivare energie e competenze intorno a grandi progetti di sviluppo che uniscano le due grandi aree del paese per costituire un asse produttivo».

Come dire che gli industriali sono pronti, ora si attende la risposta della politica. Le dà corda

il sottosegretario agli esteri Enzo Scotti, con un intervento anche critico verso il Comune e la stagione politica del centrosinistra che non ha saputo dare risposte serie alla deindustrializzazione: «Napoli e il Mezzogiorno non possono continuare a raccontarsi le favole, e anche un evento come il Forum delle culture non può essere un festival da cortile, ma va legato ad un progetto di trasformazione della città. C'è un processo di trasformazione produttiva da costruire e il grande dramma di quest'area negli ultimi dieci anni è stata la mancanza di pensiero in questa direzione».

IL DIBATTITO L'ANNUNCIO AL "SABATO DELLE IDEE"

Expo - Forum delle culture, pronto il protocollo d'intesa

di **Alfredo Tommaselli**

Buona la prima. Esordio perfettamente riuscito quello de "Il Sabato delle Idee" grazie alla competenza interdisciplinare dell'originale "joint venture culturale" degli ideatori: "Napoli. Science, Art and Philosophy", non a caso composta dalla Fondazione Sdn per la Ricerca e l'Alta Formazione in Diagnostica Nucleare, l'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa e il Palazzetto delle Arti di Napoli. Il primo incontro, ieri nella sede del centro Sdn di Giannurco, si è sviluppato intorno al tema "Urbs, città di pietra e Civitas, città degli uomini" ed ha dato spazio agli interventi di numerosi ospiti. L'incontro è stato un vero e proprio atto d'amore verso la città di Napoli e delle straordinarie eccellenze che ne costituiscono l'ossatura culturale. Proposte concrete di rinascita sono emerse, tra le tante, dalle parole dello scrittore francese Jean-Noel Schifano, del filosofo Biagio De Giovanni, del fotografo Mimmo Jodice e dello scienziato Aldo Pinchera. «Napoli è lo spazio della vita dei napoletani e il progetto di recuperare questo spazio oggi richiede delle risposte» ha sintetizzato il rettore del Suor Orsola Francesco De Sanctis. «Il traguardo – dichiara il padrone di casa Marco Salvatore della Fondazione Sdn – è riuscire a progettare una città come Napoli verso il futuro anche attraverso piccole iniziative». Il filo conduttore dell'incontro è stata l'esigenza di progetti concreti. Cercare, dunque, di superare una concezione provinciale per creare le fondamenta di un reale riscatto civile, una rinascita che deve partire non solo dai salotti culturali ma anche da una radicale riforma della classe dirigente. La necessità di «fare rete, di essere sistema» è stata, infatti, la priorità evidenziata dal Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri Vincenzo Scotti. Fra le varie proposte della giornata, spunto tangibile di rilancio, avvalorato dalla presenza di Diana Bracco presidente di Milano Expo 2015, è stata

la volontà di attuare una condivisione di intenti tra il Forum universale delle Culture 2013, che si terrà a Napoli, e la kermesse milanese. «Ci aspettiamo che Napoli giochi un ruolo importante nell'Expo 2015 mettendo in campo quel grande patrimonio di cultura, storia, civiltà, scienza ed imprenditorialità che le è proprio». «Il tema portante scelto dall'evento napoletano - ha sottolineato Bracco - sarà la memoria del futuro. E noi nel percorso di avvicinamento all'evento, che non si esaurirà nei sei mesi dell'esposizione ma avrà anche ricadute successive, pensiamo di dare grande rilievo alle eccellenze rappresentate dalle singole città per un evento che immaginiamo unificante». In occasione del forum l'assessore comunale partenopeo Nicola Oddati ha annunciato che il 17 febbraio il sindaco di Milano Letizia Moratti sarà a Napoli per firmare col sindaco napoletano Rosa Iervolino un protocollo d'intesa tra i due eventi che prevede la collaborazione su diversi temi. Nel corso dell'inaugurazione, «secondo la vocazione artistico-culturale della manifestazione volta a dare risalto ai migliori artisti emergenti contemporanei» come sottolinea la direttrice del Pan Marina Vergini, è stata presentata la mostra di Franco Scognamiglio, in esposizione fino 27 febbraio proprio presso la Fondazione Sdn.

Bracco: fare rete con le eccellenze

Brunella Giuliano
NAPOLI

Adottare sistemi a "rete" per evitare che alcune imprese, aree e comunità sociali restino tagliati fuori dai processi innovativi e dai grandi flussi della conoscenza. È questo il quadro in cui si inserisce il progetto di Confindustria "Sud-Nord", finalizzato ad attivare energie e competenze intorno a piani di sviluppo che uniscano le due grandi aree del Paese.

A parlare dell'iniziativa, che si concretizzerà nel mese di febbraio, è stata Diana Bracco, vice-presidente di Confindustria con delega per il progetto speciale "Ricerca e Innovazione-Expo 2015" e presidente di Expo 2015 Spa, intervenuto ieri a Napoli per l'inaugurazione de "Il sabato delle idee", manifestazione organizzata dalla Fondazione Sdn per la ricerca e l'alta formazione in diagnostica nucleare, dall'Università degli studi Suor Orsola Benincasa e dal Pan-Palazzo delle arti. «Ricerca e innovazione - ha spiegato Diana Bracco - sono le leve più adeguate per coinvolgere insieme nello sviluppo il Sud e il Nord del Paese. Abbiamo avviato una mappatura accurata del territorio per individuare quali siano le eccellenze da coinvolgere in questa importante iniziativa. Vogliamo mettere in campo un'azione che coinvolga tutte le associazioni del sistema Confindustria per dimostrare che, operando assieme e partendo dai contenuti dei progetti e dalle forze capaci di realizzarli, si possono cogliere le opportunità per costruire un futuro di crescita».

In particolare "Sud-Nord" vuole intrecciare le competenze in ricerca e innovazione, presenti nelle diverse aree del Paese con specificità territoriali, per costruirvi intorno un progetto che valorizzi le risorse esistenti e ne attragga di nuove, per far lavorare insieme imprese grandi e piccole e centri di ricerca pubblici e privati.

Ma la Bracco indica anche

una seconda occasione per mettere assieme le competenze nazionali e attrarre investimenti. «È l'Expo 2015 - ha detto - un traguardo per raggiun-

PROGETTO «SUD-NORD»

Parte la ricognizione di Confindustria sui poli di ricerca e innovazione da coinvolgere in un piano nazionale di sviluppo

gere il quale mi sono impegnata in prima persona per evitare che i tempi e i contrasti della politica portino il Paese a sprecare una straordinaria opportunità. Esso rappresenta un'occasione di visibilità per i prodotti del made in Italy e per le imprese italiane tutte. Una spinta propulsiva per il turismo, il commercio e i servizi e che creerà nessi ideali e reali per i tanti poli dell'arte, della cultura e del sapere presenti sul territorio. In questo progetto ci aspettiamo che Napoli giochi un ruolo importante, mettendo in campo quel patrimonio di storia, civiltà, di scienza e di imprenditorialità che le è proprio». Un patrimonio grazie al quale è stata scelta per accogliere, nel 2013, il Forum universale delle culture.

ARTE & SCIENZA

Napoli, dal progetto al brevetto

Arte e scienza le strade per superare l'isolamento e promuovere il rilancio

ANNALISA RENZULLI

Mettere in rete le eccellenze della città di Napoli nel campo delle scienze come in quello delle arti e della letteratura. Questa la ricetta per il rilancio del capoluogo campano emersa in occasione del primo incontro del ciclo "Il sabato delle idee", tenutosi sabato scorso, in via granturco, nella sede della Fondazione SDN per la Ricerca e l'Alta Formazione in Diagnostica Nucleare. La Fondazione è promotrice dell'iniziativa insieme all'Università Suor Orsola Benincasa e al PAN - Palazzo delle Arti di Napoli, "non a caso tre luoghi simbolo delle capacità della città di esprimere eccellenze" - dice Francesco De Sanctis, ideatore dell'iniziativa insieme a Marco Salvatore e Marina Vergiani.

Il primo dei sei appuntamenti distri-

buiti nelle tre sedi che terranno vivo il dibattito pubblico sul futuro della città ogni ultimo sabato del mese, fino al 27 giugno, si è avvalso della partecipazione del presidente di Milano EXPO 2015, Diana Bracco. Con lei il filosofo Biagio De Giovanni, lo scrittore Jean-Noel Schifano, il fotografo Mimmo Iodice, lo scienziato Aldo Pinchera, il Sottosegretario agli esteri Vincenzo

Scotti, moderati dal direttore del Mattino Mario Orfeo.

L'incontro aperto alla cittadinanza, che ha visto anche la partecipazione intensa di rappresentanti delle istituzioni, delle università, delle professioni, ha messo in luce la crisi progettuale della città, la presenza di avanguardie forti ma isolate che scollegate le une dalle altre non riescono a trasformarsi nella messa a punto di concrete idee di sviluppo. Per superare l'isolamento a cui la città sembra condannata insieme a tutto il sud del Paese l'attenzione si è focalizzata sulla possibilità di utilizzare alcune grandi occasioni come Milano EXPO 2015 e il Forum universale delle culture in programma a Napoli nel 2013 per rilanciare un nuovo rapporto Sud-Nord, lungo un asse immaginario Napoli - Milano. "Il riferimento a questi due eventi non è casuale - ha detto De Giovanni -, giacché rappresentano le

occasioni che smuovono i livelli più alti delle eccellenze e delle specializzazioni". L'EXPO 2015 potrebbe tramutarsi in un grande volano di crescita economica dell'intero Paese garantendo promozione del Made in Italy e visibilità al patrimonio artistico e culturale italiano. "In questa prospettiva - ha affermato Diana Bracco - ci si

aspetta che Napoli giochi un ruolo importante mettendo in campo il grande patrimonio di cultura, di storia, di civiltà, di scienza e di imprenditorialità che le è proprio e per il quale è stata eletta ad accogliere il forum del 2013". La proiezione delle direttrici di sviluppo del capoluogo campano verso nord danno il segno del fallimento degli slogan che negli ultimi anni elevavano Napoli capoluogo dell'area euromediterranea. Lo sviluppo di centri alternativi come Marsiglia e Barcellona e il mancato sfruttamento dei fondi europei le avrebbero inevitabilmente sottratto quello scettro proiettandola nuovamente nell'area dell'Europa continentale. Tuttavia, "per vincere la partita in quella sede - ha sottolineato Scotti -, occorrerà cogliere la sfida della trasformazione industriale e dell'internazionalizzazione delle imprese". E in questo i giovani dovranno avere a disposizione opportunità di conoscenza, lavoro e scambio di esperienze rafforzate, cercando di limitare il cosiddetto "brain-drain", la pericolosa fuga di cervelli, e alimentare all'opposto il "brain exchange" per esaltare al meglio il loro potenziale. "Ricomporre in una logica di sistema le istanze del tessuto economico, sociale e culturale del capoluogo campano - ancora nelle parole di Scotti -, consentirebbe a università, mezzi di comunicazione, classe dirigente e imprenditoriale, di lavorare tutti insieme a un nuovo concreto progetto di sviluppo della città". La ricerca e l'innovazione, il passaggio dalla fase del progetto a quella del brevetto e della fattibilità si confermerebbero in tal senso il motore dello sviluppo e le leve per garantire anche a Napoli quei processi di trasformazione necessari per una piena integrazione a livello internazionale.

CONFINDUSTRIA - Diana Bracco: «Permettiamo loro di muoversi» «Ai giovani una prospettiva di crescita»

NAPOLI - "Quello che personalmente sento più vicino è un'attenzione fortissima ai giovani. La volontà di offrire loro una prospettiva sana di crescita professionale ma, anche e soprattutto un orizzonte di progresso. I giovani rappresentano il capitale per la crescita strutturata di lungo periodo. Il capitale umano, vantaggio competitivo per il sistema-paese, specialmente in questo momento di crisi economica è determinato oltre che dalla dotazione intellettuale e dalla capacità di ogni individuo, anche dalla contaminazione intesa in senso positivo, che questo riceve dall'ambiente circostante e grazie alle nuove tecnologie, da un territorio globale". Lo dice Diana Bracco vicepresidente di Confindustria con delega per il "Progetto Speciale Ricerca e Innovazione-Expo 2015", intervenendo ad un convegno intitolato Napoli, lo spazio tra la città di pietra e la città degli uomini' che si è tenuto a Napoli. "Tuttavia il capitale umano si insedia e germoglia dove trova un terreno fertile - prosegue Bracco - e il terreno migliore è quello in cui vi è un elevato capitale sociale - inteso come fiducia, sicurezza, condivisione, mobilità sociale - che fa da incubatore alla conoscenza ed alle idee". Secondo la responsabile del Progetto speciale ricerca e innovazione-Expo 2015 "bisogna alimentare un percorso virtuoso guidato da giovani che, dopo la formazione e le necessarie esperienze anche in altre regioni o paesi, mettono a frutto le proprie conoscenze nel luogo che più gli è familiare per arricchire il territorio e renderlo attrattivo per nuove risorse". E' necessario "passare dal brain-drain (la pericolosa fuga dei cervelli) al brain exchange ovvero permettere alle risorse umane di muoversi dove possono esprimere al meglio il loro potenziale".



Diana Bracco, vicepresidente di Confindustria

IL DIBATTITO

Un ponte tra Forum ed Expo



Primo appuntamento del progetto «Il sabato delle idee», nella sede della Fondazione Sdn e che ogni mese, fino a giugno, metterà attorno a un tavolo esponenti della cultura, della scienza e delle professioni, accompagnati da una mostra di un artista emergente, in tre luoghi simbolo della cultura cittadina, che sono anche i tre istituti promotori dell'iniziativa: la Fondazione Sdn, il Suor Orsola e il Pan. Il tema del primo appuntamento, «Urbs città di pietra e Civitas, città degli uomini» è stato introdotto da Marco Salvatore insieme al rettore Francesco De Sanctis e a Marina Vergiani, organizzatori dell'iniziativa. Ha partecipato il neopresidente di Milano Expo Diana Bracco (nella foto). Patto sui grandi eventi tra Napoli e Milano.